



All. 3 PAS Preventivo a.s. 2026/2027

Prevenzione Primaria: La Teoria del cambiamento del PAS 2024-2027

Premessa

Il progetto “Provaci ancora, Sam!” è un *unicum* sul territorio nazionale per alcuni elementi che lo caratterizzano: stabile coinvolgimento di partner istituzionali, collaborazioni di tipo interprofessionale tra docenti e operatori educativi che realizzano le attività nelle classi delle scuole coinvolte, durata pluridecennale.

Il progetto viene rinnovato con cadenza triennale. Il termine di ciascuna triennalità è un'occasione utile a verificare l'andamento dell'intervento e a promuovere una riprogrammazione capace di aggiornarlo e migliorarlo rispetto a nuove necessità e opportunità.

Nella primavera del 2024 è stato perciò promosso dai promotori istituzionali un **processo partecipativo**, cui hanno aderito circa 60 organizzazioni (istituzioni pubbliche, fondazioni, scuole, ETS, oratori) e 100 persone operative a vario titolo nel progetto, il cui esito è stato l'emersione della Teoria del Cambiamento del Provaci ancora Sam! – Prevenzione primaria. Tale Teoria del Cambiamento, i cui contenuti hanno alimentato il presente documento è **intesa come documento vivo e condiviso** necessario a guidare le scelte e l'operatività, in particolar modo in progetti complessi nei quali l'implementazione è affidata a un numero elevato di attori, appartenenti a diverse organizzazioni.

Con attuale triennalità, è in fase di realizzazione **una valutazione controfattuale** per misurare l'efficacia dell'intervento valutando i cambiamenti prodotti a vantaggio dei beneficiari diretti e individuare eventuali aree di miglioramento, anche in relazione all' approccio metodologico.

La raccolta sistematica di dati e relativa analisi hanno l'obiettivo di valutare la necessità di correggere e/o precisare ulteriormente la Teoria del Cambiamento.

La Teoria del Cambiamento del *Provaci ancora SAM!* - prevenzione primaria

Il progetto “Provaci ancora, Sam! - Prevenzione primaria” affronta due problemi, spesso connessi: da un lato, la **dispersione scolastica**, considerando il fenomeno nella sua evoluzione e complessità e tenendo conto dei fattori correlati che spesso soggiacciono ai casi di dispersione scolastica come, ad esempio, la povertà educativa; dall'altro il **malessere scolastico** quale fattore multidimensionale che può riguardare tutti, ma che, nel caso di alunni e alunne in maggiore difficoltà, può portare all'abbandono scolastico.



All. 3 PAS Preventivo a.s. 2026/2027

Il fenomeno della dispersione scolastica è caratterizzato da tre livelli di studio e intervento: la dispersione scolastica **esplicita**, che fa riferimento all'abbandono precoce della scuola; la dispersione scolastica **implicita**, che fa riferimento alla quota di giovani che terminano il percorso scolastico senza possedere le competenze di base attese alla fine della scuola secondaria di secondo grado; la **povertà educativa**, costruito più ampio utilizzato per indicare le condizioni di fragilità educativo-culturale della popolazione, indipendentemente dal titolo di studio posseduto (Giancola & Salmieri, 2024).

La percentuale di alunni e alunne che abbandonano precocemente la scuola è in diminuzione ma resta più alta in Italia rispetto alla media europea. Nel 2024 il tasso di abbandono scolastico in Italia è sceso al 10,2%, in lieve calo rispetto al 10,5% del 2023, all'11,5% del 2022 e al 12,7% del 2021. Nonostante il miglioramento, l'Italia resta sopra la media dell'Unione europea (circa 9,5%) e si colloca ancora tra i Paesi con i livelli più elevati di abbandono precoce, insieme a Stati come Romania, Spagna e Ungheria, mentre la posizione relativa può variare di anno in anno. Anche dinanzi a questo problema, gli alunni e le alunne non sono uguali. Si trovano in questa condizione più i maschi che le femmine; i giovani che hanno almeno una ripetenza presentano un rischio doppio rispetto a chi ha un percorso di studio regolare; pesa il background socioeconomico della famiglia, non necessariamente quello migratorio (INVALSI 2023). Nel prendere in analisi la dispersione implicita è da segnalare che i dati dell'ultima rilevazione INVALSI, pur confermando i trend evidenziati sopra, registrano per la prima volta dal 2019 una riduzione della dispersione implicita, il cui valore nel 2024 è stato il più basso registrato da quando si è iniziato a rilevarlo (6,6% - INVALSI 2024).

Inoltre, nella scuola si osserva un aumento di alunni/e che frequentano regolarmente e non manifestano particolari problematiche scolastiche, ma la cui **scarsa partecipazione e basso livello di coinvolgimento** potrebbero in futuro trasformarsi in dispersione. Alunni/e riportano **problematiche socio-emotive e relazionali**, situazioni personali e/o familiari difficili, che hanno una rilevanza anche nella dimensione del gruppo classe. I problemi sopradescritti si sono acuiti a partire dal periodo pandemico di Covid-19 e ciò ha determinato una maggiore sensibilità ed attenzione della scuola verso tali aspetti poiché è sempre più chiaro che sostenere il benessere scolastico limitando i fattori di disagio cognitivo, socio-emotivo e relazionale di alunni/e può aumentare il loro successo formativo.

I **beneficiari** del progetto sono **le classi quarte e quinte della scuola primaria e le classi prima, seconda e terza della secondaria di primo grado**, con particolare attenzione a quelle in cui sono inseriti alunni/e a maggior rischio di dispersione.



All. 3 PAS Preventivo a.s. 2026/2027

La definizione di questo specifico *target group* parte dalla convinzione che più precoce è un intervento, maggiore è la sua probabilità di incidere positivamente sui problemi affrontati e questo considerando quanto i passaggi da un grado di scuola ad un altro, come quello dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, siano delicati e decisivi per la tenuta efficace del percorso scolastico.

Dai 9 ai 13 anni lo sviluppo del pensiero, delle emozioni e dei comportamenti dei ragazzi e delle ragazze evolve e si trovano ad affrontare nuovi compiti evolutivi, in un contesto però fortemente mutato rispetto al passato. La continuità didattico-educativa proposta dal progetto riflette le evidenze scientifiche in riferimento ai “periodi sensibili” nell’età evolutiva.

L’intervento si inserisce, perciò, nel contesto sopra descritto, a favore dei beneficiari identificati, con l’obiettivo di **ridurre il rischio di dispersione scolastica**, aumentare il **benessere scolastico** nella sua dimensione socio-emotiva e relazionale, e **aumentare il successo formativo**.

Il PAS preventivo si propone di raggiungere risultati sulle seguenti 4 dimensioni di outcome: competenze, motivazione, benessere, frequenza. In merito alle **competenze** si prevede che i beneficiari acquisiscano maggiori competenze socio-emotive, usino metodi di studio più efficaci e raggiungano maggiori competenze curriculari. In merito alla **motivazione** si auspica che i beneficiari abbiano maggior fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità/possibilità, siano maggiormente motivati nel processo di apprendimento e vi partecipino in maniera progressivamente più autonoma e intenzionale. In termini di **benessere** si intende contribuire a far sì che i beneficiari stiano bene a scuola, sviluppino buone relazioni con gli adulti di riferimento e buone relazioni con i pari, dentro e fuori la scuola. Per quanto riguarda la **frequenza** ci si attende che un minor numero di alunni/e abbandoni la scuola, la frequentino più assiduamente (meno assenze intermittenti), e si riducano gli ingressi in ritardo.

Tali risultati sono raggiungibili grazie ad alcuni elementi specifici dell’intervento che vengono sinteticamente descritti nel seguito.

Il coinvolgimento profondo e costante di istituzioni con mandati diversi, pubbliche e private (interistituzionalità) ha dato e dà continuità al progetto, consentendo l’apprendimento e il miglioramento continuo e il perseguimento di risultati sfidanti che richiedono il contributo sistemico di numerosi attori.

L’interprofessionalità docente/operatore educativo, che si esprime attraverso la programmazione e progettazione condivisa e la presenza dell’operatore educativo in classe durante le ore curricolari, è una risorsa a supporto delle pratiche educative e didattiche, sia per progettare e condurre insieme



All. 3 PAS Preventivo a.s. 2026/2027

attività didattiche capaci di avere un effetto positivo sulla partecipazione, sul benessere, sulla motivazione di alunni e alunne, sia per poter prestare maggiore attenzione alle esigenze specifiche di alcuni/e alunni/e e personalizzare maggiormente l'insegnamento. Inoltre, il coinvolgimento degli **operatori educativi** nel consiglio di classe consente di arricchire le letture dei bisogni e delle potenzialità del gruppo e condividere strategie di intervento. Perché questo avvenga è indispensabile che l'alleanza tra docenti ed operatori educativi sia effettiva e sostanziale e possa esprimersi sia a livello di scuola (PTOF) sia a livello di singola classe, grazie al contributo essenziale del/la Dirigente Scolastico/a.

Poiché la ricerca conferma che le **competenze socio-emotive e relazionali** hanno una relazione molto forte con la qualità degli apprendimenti, il progetto consente di portare una migliore attenzione a questa dimensione e in generale alla lettura delle dinamiche di classe. Gli studenti curiosi e con un alto livello di performance (perseveranza, responsabilità, autocontrollo, e motivazione al raggiungimento dei risultati), ad esempio, hanno voti migliori e rischiano più raramente di arrivare tardi o saltare la scuola. Recenti ricerche mostrano che queste competenze sono associate ai risultati scolastici, anche indipendentemente dal genere e dal background socioeconomico (OCSE, 2024).

La sperimentazione e l'innovazione didattica in ottica inclusiva, l'utilizzo di strumenti pedagogici e didattici innovativi caratterizzano l'intervento e possono consentire *a tutti e a ciascuno* di raggiungere risultati migliori. L'approccio prevede una attenzione al gruppo classe come risorsa, ma anche, quando necessario, una attenzione a sottogruppi di alunni/e.

La riflessività, il costante monitoraggio e la valutazione scientifica dell'intervento sono strumenti che alimentano una costante riflessione sulle pratiche, consentono di apprendere dall'esperienza e di divulgare i risultati più significativi raggiunti. Consentono inoltre di mantenere un'elevata attenzione e ingaggio di tutti gli attori nel progetto.

L'apertura della scuola al contesto cittadino e il lavoro di rete arricchiscono le opportunità di alunni/e non solo nel tempo scolastico, ma anche nel tempo pomeridiano ed estivo. Gli enti del terzo settore e gli oratori coinvolti, scelti all'interno dell'"*Albo degli organismi non a scopo di lucro, ETS, oratori e parrocchie*", in base alla conoscenza del contesto territoriale in cui si colloca la scuola, contribuiscono a dare alla scuola una conoscenza più approfondita del territorio e partecipare al lavoro di rete, anche in sinergia con i servizi sociali cittadini. Ciò rafforza la capacità di orientare alunni/e verso opportune attività extra-scolastiche e in generale di rispondere in maniera più efficace ai bisogni.



All. 3 PAS Preventivo a.s. 2026/2027

Anche il **coinvolgimento delle famiglie** è un elemento sul quale il progetto lavora per creare più occasioni di partecipazione, di dialogo, di reciproca collaborazione.

Dal punto di vista dell'implementazione, il progetto, proposto a tutte le scuole della città di Torino, prevede la presenza in classe di un operatore educativo per 4 ore a settimana, per l'intero anno scolastico in un numero limitato di classi individuate.

La dirigenza, i team, i consigli di classe e gli operatori educativi **sono coinvolti in attività di programmazione e progettazione** condivisa che consentono la convergenza di competenze, obiettivi, metodologie e strumenti per ogni anno scolastico ma dando valore alla continuità verticale dell'esperienza nell'arco della triennialità.

Il coordinamento del progetto prevede alcune attività trasversali che vengono realizzate dai promotori del progetto (Città di Torino,USR Piemonte, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione per la Scuola) . Tra queste le attività di **regia, programmazione e coordinamento** che coinvolgono alcuni organi della governance (Cabina di Regia istituzionale, Comitato Tecnico di coordinamento), le attività di **accompagnamento delle scuole e delle classi** (monitoraggio, facilitazione), le attività di **ascolto e supervisione** a supporto di docenti e operatori educativi (orientamento nei casi più complessi), le attività di **formazione continua** di docenti e operatori educativi e infine le attività di **raccolta dati e valutazione coordinate dei valutatori**.

Il/La **Dirigente Scolastico/a**, nell'ambito delle sue funzioni **promuove e sostiene** con continuità la realizzazione del progetto nelle classi.

Dopo che i team e i consigli di classe presieduti dal Dirigente scolastico, con la partecipazione di operatori educativi ad alcuni momenti specifici, hanno **programmato e progettato in maniera condivisa un intervento adeguato allo specifico contesto di ogni classe**, le attività proposte durante le ore curricolari a favore di tutto il gruppo o di sottogruppi possono essere: attività di supporto all'apprendimento disciplinare, attività di supporto allo sviluppo delle competenze socio-emotive e relazionali, attività di orientamento, attività fuori dall'aula in orario curricolare (es. visite didattiche giornaliere, gite di istruzione, ecc.) e altre attività coerenti con gli obiettivi didattico-educativi.

Gli operatori educativi possono proporre, inoltre, attività in **orario extra scolastico**, in sedi uguali o diverse da quelle scolastiche e promuovere incontri con docenti e famiglie.



All. 3 PAS Preventivo a.s. 2026/2027

Per le classi individuate il numero di ore previste è di **4 ore settimanali degli operatori educativi in presenza nelle ore curricolari per 33 settimane**, cui si aggiungono 10 ore annue a classe per attività di programmazione, coordinamento, attività di rete.

Gli enti promotori del progetto si impegnano a garantire l'attuazione anche attraverso l'**erogazione di contributi** a favore degli ETS e oratori scelti dalle scuole, sulla base dell'"*Albo degli organismi non a scopo di lucro, ETS, oratori e parrocchie*" curato dal Comune di Torino.

Nell'anno scolastico 2025/26 il progetto ha coinvolto 42 **Scuole** e i rispettivi Dirigenti scolastici, i docenti di 172 classi, gli operatori educativi e coordinatori di **23 associazioni** e organizzazioni territoriali, il personale degli enti promotori e alcuni consulenti.

Implementazione del *Provaci ancora SAM!* - Prevenzione primaria

Nell'anno scolastico 2025/26 è stato attivato, **in tutte le istituzioni scolastiche** (Istituti Comprensivi, in rete se Direzioni Didattiche o Istituti di Istruzione secondaria di primo grado) che hanno aderito, **un numero minimo di classi**, parametrato con le risorse economiche disponibili.

I/Le Dirigenti scolastici/che, dopo la conclusione dell'anno scolastico precedente, inviano ai promotori la loro **manifestazione di interesse** a partecipare al progetto per il nuovo anno scolastico. Le scuole, successivamente, ricevono dal Comune di Torino l'elenco delle organizzazioni territoriali che fanno parte dell'"*Albo degli organismi non a scopo di lucro, ETS, oratori e parrocchie*" e **individuano l'ente/i** con il/i quale/i la scuola lavorerà nell'anno scolastico e danno comunicazione al Comune di Torino a inizio anno scolastico. **Le scuole**, inoltre, **individuano**, sulla base di criteri da loro definiti, **le classi** alle quali il PAS viene assegnato e comunicano ai promotori l'eventuale esigenza di classi aggiuntive. Le **classi aggiuntive** saranno attivate presso alcune scuole, sulla base di criteri condivisi dalla governance, che negli anni successivi potranno essere rivisti alla luce degli esiti della ricerca.

I docenti delle Istituzioni scolastiche partecipanti, definiscono nei Consigli di Classe aderenti al PAS, insieme agli educatori e in accordo con la comunità-scuola, **un progetto didattico educativo**, esplicitando le ragioni sulla base dell'analisi dei contesti, delle specifiche esigenze, delle caratteristiche delle risorse professionali impiegate, delle tradizioni pedagogiche, indicando nella **scheda guida della progettazione annuale** quanto previsto, tra cui: le discipline coinvolte, i contenuti e gli argomenti; gli obiettivi di apprendimento (contenuto e competenza) e le strategie didattiche; le metodologie adottate legate a pratiche educative e didattiche laboratoriali e innovative; la costruzione del quadro orario PAS, tra attività ordinarie e altre.



All. 3 PAS Preventivo a.s. 2026/2027

Tale progetto viene consegnato ai promotori ed entro ottobre hanno avvio **le attività nelle classi**.

Nei primi mesi dell'anno scolastico, i promotori (da ora in poi Gruppo di accompagnamento) organizzano, dopo una prima presentazione collettiva del piano di accompagnamento, **momenti di monitoraggio** dedicati a ciascuna scuola coinvolta dal progetto, mirato a presentare le attività progettate in maniera condivisa per l'anno scolastico, le informazioni sugli altri progetti che coinvolgono le classi, i numeri, il tipo di attività, i bisogni raccolti per le attività extrascolastiche. In tali momenti potrebbero emergere bisogni di alunni/e che manifestano particolari difficoltà che potrebbero essere trattati con l'eventuale supporto dell'invio allo sportello PAS. A tale incontro fanno seguito situazioni di riflessione sulle attività svolte durante l'anno organizzate dai promotori.

I docenti e le organizzazioni territoriali redigono, alla fine dell'anno scolastico, **una relazione conclusiva** dell'attività svolta e dei risultati raggiunti che consegnano ai promotori del progetto.

La valutazione del *Provaci ancora SAM!* - Prevenzione primaria

Come già anticipato in premessa, è prevista la realizzazione **una valutazione controfattuale dell'intervento**. Tale valutazione mira a verificare se, e in che misura, la partecipazione alle attività di PAS ha un impatto su alunni/e, migliorando alcune condizioni riconducibili agli obiettivi del progetto.

Essa si basa su un disegno di analisi ad hoc che, con la raccolta di opportuni dati e le necessarie elaborazioni statistiche, si può descrivere in sintesi come un confronto tra il benessere scolastico degli/le alunni/e coinvolti/e in PAS e quello di alcuni/e alunni/e non coinvolti in PAS (i c.d. "controlli").

La valutazione **indaga l'efficacia generale del progetto** in tutte le scuole coinvolte, e non produce alcun tipo di giudizio né sulle singole scuole, né sugli insegnanti, né sugli enti che collaborano alla sua attuazione.

Per la realizzazione di questa valutazione, è fondamentale la collaborazione delle scuole coinvolte nella gestione di una serie di aspetti operativi di rilievo.

I risultati che vengono prodotti sono medi, risultanti dall'aggregazione di tutte le scuole e classi coinvolte e restituiscono quindi una differenza tra la partecipazione o meno al progetto, senza nulla dire della specifica scuola o dello specifico insegnante.



CITTA' DI TORINO



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
per la
Scuola

All. 3 PAS Preventivo a.s. 2026/2027

Le condizioni individuali su cui si focalizza la valutazione (proxy del benessere scolastico e condizioni a esso collegate), colte prima e dopo la potenziale partecipazione a PAS, sono misurate sia con **dati amministrativi**, forniti dalle scuole e ricavabili dagli archivi informativi delle stesse (informazioni demografiche, l'istruzione e professione dei genitori; eventuali condizioni particolari degli/le alunni/e, voti in pagella; date delle assenze; numero di ritardi nell'ingresso a scuola, etc.), sia con la compilazione di un **breve questionario online** da parte degli/le alunni/e.

Tutte le analisi statistiche condotte dal gruppo di lavoro coordinato da Fondazione per la Scuola forniscono risultati aggregati nel rispetto delle regole sulla privacy. In aggiunta, è stata applicata, in collaborazione con le scuole, una procedura di pseudonimizzazione dei dati degli/le alunni/e. Ai fini della realizzazione della valutazione di impatto del PAS preventivo, che coinvolge minori di età compresa tra 8 e 12 anni, è stata necessaria la raccolta da parte delle scuole delle autorizzazioni dei genitori.

Il monitoraggio del progetto prevede inoltre la compilazione, da parte degli ETS, dell'Agenda delle attività, strumento che raccoglie, mensilmente, i dati sulle attività proposte in classe.